

Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott. Gianluca Galletti- Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

Lanciano 28 settembre 2014

**OGGETTO:** Contrarietà a Elsa2 (Petroceltic BR 268 RG)

Gentili rappresentanti del Ministero dell'Ambiente,

l'Associazione Culturale "La Chitarra di Massimo" si oppone alla realizzazione del pozzo esplorativo Elsa 2 per diverse ragioni.

Dal 2008 l'intera comunità abruzzese, in particolare all'interno della provincia di Chieti, è tormentata dalla prospettiva di un futuro incredibilmente caratterizzato dallo sfruttamento di idrocarburi liquidi e gassosi.

Il governo Monti con la Strategia Energetica Nazionale e il decreto sviluppo 2012 ha definitivamente proiettato l'Abruzzo nella dimensione di distretto minerario.

L'attuale governo Renzi, con l'articolo 38 del decreto sblocca Italia, vorrebbe sancire questa direzione ostinatamente contraria alla volontà popolare e alla natura inequivocabile della regione verde d'Europa.

Il progetto del pozzo esplorativo Elsa 2 si inquadra nel contesto di una strategia incompatibile con lo sviluppo economico e culturale che ha finora sostenuto le comunità rivierasche all'interno del realizzando Parco Nazionale della Costa Teatina.

A pochi chilometri dalla contestatissima piattaforma Ombrina mare, si persevera, con un progetto che ne ricalca le orme, nella più assoluta mancanza di considerazione della volontà popolare, espressasi con una manifestazione imponente il 13 aprile 2013 a Pescara e con una raccolta di firme che in Abruzzo non ha precedenti.

Elsa 2 rappresenta l'ennesimo assalto al mare Adriatico condannato a trasformarsi in un enorme campo petrolifero, per un quantitativo di petrolio appena sufficiente a soddisfare l'attuale fabbisogno annuale italiano per soli due mesi!

In più, questo esiguo quantitativo è anche di pessima qualità, avendo proprietà chimiche con alto tenore di zolfo, per il quale necessitano processi di desolforazione altamente inquinanti, acclaratamente dannosi per l'ecosistema e la salute umana.

Non è questa la strada che ci renderà un paese più ricco, per quanto si voglia far credere che ci saranno investimenti e posti di lavoro, perchè l'Abruzzo è una regione che ha legato la propria storia e la propria economia ai parchi, all'enogastronomia, al turismo e all'industria manifatturiera.

L'industria legata agli idrocarburi è considerata dal ministero della sanità industria insalubre di prima classe, per il grossissimo impatto inquinante che la caratterizza.

Come si fa a considerarla compatibile con le risorse di una regione che come volano di sviluppo ha il verde dei propri parchi, sui quali si sono già investiti soldi, energie e progetti?

Come si fa a rendere compatibile quello che è il più esteso Parco costiero italiano, che avrà al suo interno una pista ciclabile di 70 km, che si affaccia su uno dei tratti di costa più suggestivi dell'intera penisola, da Ortona a San Salvo, con queste cattedrali dell'inquinamento quali rischiano di essere Ombrina e questo suo omologo in embrione, Elsa 2, che da pozzo diventerà piattaforma, con il suo bel FSPO galleggiante?

Elsa 2 è una delle tante tessere di un puzzle che trasformerà la regione verde d'Europa in un distretto minerario!

Non è questo quello che gli abruzzesi vogliono e non è questo che si può imporre loro facendo credere possa rappresentare un'occasione di sviluppo, con l'incremento dei posti di lavoro e la diminuzione dei costi energetici: queste sono incommensurabili falsità!

Se in Val di Sangro fosse sorta la Sangrochimica negli anni '70, lì dove adesso lavorano 20.000 persone, non ci sarebbe neanche un decimo degli occupati!

E tutta la foce del Sangro sarebbe un'immensa cloaca a cielo aperto con l'odore di uova marce percepibile da chilometri.

Il Parco della costa teatina è una risorsa di vitale importanza per la sopravvivenza economica, culturale e sociale di centinaia di migliaia di persone. Il suo equilibrio biologico non può essere messo a repentaglio da un progetto dal quale ne usciranno arricchite solo società come la Petroceltic.

Anche senza paventare il rischio di incidenti che pure esiste (Milazzo insegna, proprio in questi giorni), ci chiediamo se è giusto consentire un'attività di ricerca come Elsa 2 all'interno di un mare "chiuso" qual è l'Adriatico:

- mettendo a repentaglio la sopravvivenza della fauna marina, e quindi dell'attività ittica, con i suoi già esistenti posti di lavoro;
- mettendo a rischio i posti di lavoro già esistenti nel turismo che non avrà certamente un incremento per le visite guidate all'acciaio delle strutture petrolifere;
- mettendo a rischio l'intero ecosistema e la vita economica e sociale delle popolazioni che attorno ad esso orbitano.

Non è questo che gli abruzzesi vogliono e non è questo che vuole l'Associazione Culturale "La Chitarra di Massimo".

La crisi economica che ci attanaglia può essere superata solo attraverso un severo ripensamento delle modalità di sfruttamento delle risorse, privilegiando le energie rinnovabili e un tipo di sviluppo compatibile con la crescita dei nostri figli che hanno il diritto di vivere nella casa dei padri e dei nonni, senza sentirsi costretti a scappare perché l'inquinamento dell'aria, della terra e dell'acqua avrà raggiunto livelli insostenibili per la salute umana.

A voi rappresentanti del Ministero dell'Ambiente noi chiediamo di impedire lo scempio della morte annunciata del Mare ADRIATICO, auspicando che la Commissione VIA ributti a titolo definitivo il permesso di ricerca Elsa 2.

In fiduciosa attesa,  
Il Presidente dell'Associazione Musicale  
"La Chitarra di Massimo"  
Via 4 Novembre, 24 66034 Lanciano (Ch)  
C.F. 01799060692  
Dott. Orlando Volpe